GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì, 3 aprile).

Estero. — *Belgio.* — Il nuovo Gabinetto si presenta al Parlamento.

Austria. — Le Camere riprendono le loro sedute.

Gran Bretagna. — A Dublino è convocata la Convenzione nazionale parnellista.

Italia. — A Roma i medici condotti tengono al Policlinico una riunione per discutere sulla istituzione di una Cassa pensioni.

A Milano si aduna il Comitato organizzatore del Congresso internazionale per gl'infortuni sul lavoro.

Piemonte. — Fiera a Costigliole d'Asti, Dogliani, Gattinara, Martiniana, Piero.

Torino. — Adunanza della Giunta provinciale.

Il IV Congresso dei socialisti

Vienna, marzo.

Le agitazioni del Belgio a favore del suffragio universale trovarono una eco anche fra questi socialisti, i quali fin dal maggio dello scorso anno ventilarono l'idea d'uno sciopero generale. Allora reggeva il timone dello Stato il vecchio Taaffe, che, un po' impressionato dalle conseguenze che un tale sciopero non avrebbe mancato d'esercitare sulla vita economica del Paese, e un po' spintovi da considerazioni di politica interna, credette di salvare ogni cosa presentando improvvisamente un progetto di riforma elettorale. I socialisti, che del pensiero governativo devono aver avuto un sentore, s'astennero dal mandar ad effetto la progettata imponente dimostrazione davanti il Parlamento. Quando però conobbero il progetto del Taaffe, non ne rimasero gran fatto contenti; tuttavia si dichiararono disposti ad accettarlo come un primo passo in avanti. Era già una vittoria ottenuta dopo anni di attesa! Il resto sarebbe venuto col tempo.

Ma il progetto che, se da una parte dava una soddisfazione ai socialisti, dall'altra mirava a disorganizzare i partiti, sollevò addirittura le ire della maggioranza della Camera, dando luogo a quella coalizione che finì per seppellire il progetto insieme al Taaffe. Però il nuovo Ministero non credette opportuno ritirare affatto una legge reclamata sì insistentemente e che aveva destato tanto speranze, onde ne presentò una di sua iniziativa, ma affatto opposta per intendimenti all'altra. Con questa, se mai passasse, ai socialisti non verrebbe fatto che un piccolo posto in Parlamento; fu quindi naturale che essi la respingessero e ritornassero a proseguire la propaganda in favore del suffragio universale. Tanto più furono spinti a seguitare nei loro vecchi ideali, in quanto l'attuale Governo non offre loro neppure nessuna garanzia di voler affrettare la discussione del nuovo progetto di legge. Anzi, stando alle risultanze emergenti dalle ultime sedute parlamentari, si capisce che il Governo, anzichè spingere le cose, ha tutto l'interesse di protrarle alle calende greche. Questo o qualsiasi altro progetto di riforma elettorale è destinato ad essere il pomo della discordia fra i coalizzati; quindi è naturale che il Windischgraetz cerchi d'evitare ogni attrito che potrebbe mandar a rotoli la coalizione. Già il gruppo dei conservatori gli fece capir chiaro che non intendeva di accettare modificazioni all'attuale stato di cose, nè egli sembra uomo di sacrificarsi per rendere servizio ai socialisti. Se questi quindi si lagnano che nulla di serio si faccia per essi e li si coloni soltanto di belle promesse, non hanno veramente torto; però se ciò accorda loro il diritto di protestare — e nessuno potrà negarglielo — non li facoltizza a usare qualunque mezzo per farlo. Uno sciopero generale, com'era stato da loro ventilato, vorrebbe dire la rivoluzione, e perchè questa possa trovare una giustificazione, occorrono altri motivi che essi non abbiano. Tanto maggiormente poi perchè della questione sociale, che sarebbe d'ordine economico, essi ne fanno una politica, il che è ben altro.

Per fortuna di tutti, però, il buon senso della gran massa operaia prevalse sull'esagerazione di coloro che non il vero utile dei loro simili, ma il solo proprio interesse hanno di mira. Il quarto Congresso socialista ha respinto colla sua votazione odierna l'idea utopistica d'uno sciopero generale, riservando codesto mezzo — e ciò va notato — come *ultima ratio* contro Governo e Parlamento se continuassero a non far nessun conto delle richieste del proletariato.

Ma anche su questa conclusione le opinioni furono molto diverse, parendo ad alcuni ch'essa fosse ancor troppo draconiana. In generale dal complesso delle discussioni si vide chiaro esser questi socialisti, nella generalità, animati da spirito conciliativo. La stessa votazione — 60 contro 42 — è lì a provarlo. È vero che vi contribuì per non poco la tema delle conseguenze, nonchè la convinzione di non trovarsi nelle condizioni volute per effettuare uno sciopero generale. Comunque, la bufera è pel momento passata, ma sarebbe puerile il credere ch'essa si sia anche dileguata per sempre.

Uno sciopero in massa, se lo si potesse realizzare senza dar luogo a disordini e quindi, ragione alla forza d'intervenire, è innegabile che sarebbe un'azione titanica. Arrestare d'un tratto ogni vita, fermare, sia pure per poco, questo enorme, febbrile movimento, obbligare a chiudere le fabbriche, a sospendere persino ogni lavoro più necessario ai bisogni quotidiani di tutti, far cessare ogni industria, ogni traffico sarebbe qualcosa di spaventoso, qualcosa da confondere la mente più calma: ma, dato e concesso anche per un momento che questa utopia si potesse tradurre in atto, è lecito chiedersi se non soffrirebbe di più il capitale o il proletariato, e se non getterebbe ambedue in una profonda miseria.

In ogni caso, non tenendo conto degli effetti che ne potrebbero sortire, è certo che una simile idea non si potrebbe effettuare che quando gli operai fossero lealmente disciplinati e organizzati e fossero soprattutto provvisti di potenti mezzi pecuniari. Queste condizioni indispensabili mancano invece ai socialisti austriaci, quantunque si debba constatare, stando ai resoconti dell'attuale Congresso, che in questi due ultimi anni si fecero non piccoli progressi, che i fondi di cui il partito dispone non basterebbero neppure per uno sciopero parziale, la disciplina è poco meno che illusoria e l'organizzazione ancora nello stadio embrionale. Oltre a ciò abbiamo un altro fattore che impedisce ora e impedirà anche per l'avvenire una completa unione di tutti i socialisti dell'Austria. Quantunque essi a qualunque provincia appartengano combattano per la rivendicazione dei medesimi diritti, pure la questione nazionale costituisce anche per loro una debolezza. Il diritto d'elezione, come quello che riveste un carattere eminentemente politico, non va scompagnato per nessuno dalla questione nazionale. Le opinioni degli czechi abbiamo visto che diversificano tanto nel modo quanto nella sostanza da quelle dei tedeschi, i quali non trovansi nient'affatto d'accordo cogli slavi delle provincie meridionali, e via dicendo. È un fatto che il partito socialista è forse il più conseguente che ci sia in Austria, ma anche per esso è un tarlo enorme il principio nazionale, in faccia al quale scompaiono i grandi interessi che lo dovrebbe tener legato. Ognuno si sente prima tedesco, ruteno, slavo, czeco, sloveno, ecc., e poi socialista. Ciò almeno dal lato politico, mentre l'accordo pare più facile in quello economico. Così tutti vogliono la diminuzione delle ore di lavoro a otto e l'aumento dei salari, e furono quasi unanimi nel votarne l'affermazione.

Quali mezzi sceglierà ora la direzione del partito per spingere il Governo a fare qualcosa di concreto in loro favore non lo si sa, certo non paiono disposti a star colle mani alla cintola. Ci sono fra essi capi intelligenti ed energici che spingono sempre più alacremente il movimento. Come tali, finora essi seppero dimostrare uno spirito assai conciliativo, però il Governo saprebbe approfittarne fino a tanto che c'è tempo.

Falk.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Lavori parlamentari.

Onorificenze a insigni medici.

1, ore 15,45.

Questa mattina i ministri si sono adunati in Quirinale per la consueta relazione degli affari correnti. Il Re s'intrattenne specialmente con Crispi e con Baccelli, rallegrandosi con essi loro del felice esito del Congresso internazionale di medicina e di igiene. S. M. ha posta la firma a numerosi decreti per onorificenze conferite a notabilità intervenute al detto Congresso. Il Consiglio dei ministri è convocato pel pomeriggio.

L'on. Vacchelli, presidente della Commissione dei 15 per lo studio dei provvedimenti finanziari, nella seduta della Commissione, che avrà luogo dopo domani, non porterà ancora alcun abbozzo di conclusione degli studi e alcuna notizia intorno all'esito delle sue trattative coi ministri. La Commissione terrà diverse sedute prima di concretare la relazione. Frattanto parecchi dei suoi membri non nascondono la loro viva sorpresa e il loro malcontento pei decreti-legge emanati ieri dal Governo, i quali pregiudicano gli studi della Commissione. Ciò, come vi è facile intendere, non è certamente atto a scemare le già numerose difficoltà insorte fra il Governo e la Commissione.

Finora non sono stati convocati i membri della Giunta generale del bilancio; ma pare che lo saranno dopodomani. Il presidente della Giunta, on. Fortis, è ancora assente da Roma. L'onorevole Pais, relatore pel bilancio della guerra, attende ancora varie risposte del ministro per concludere la sua relazione.

I deputati presenti a Roma sono ancora scarsissimi, nè pare che saranno molto numerosi nemmeno domani, giorno di apertura, il cui interesse è veramente nullo. Tuttavia si fanno molte ricerche di biglietti per la seduta della Camera, specialmente pei forestieri che si trovano in Roma.

— L'on. Giolitti ha presieduto oggi la riunione della Commissione centrale per le imposte dirette.

— Domani l'on. Ferraris Maggiorino parte per Genova.

Il Ministero e la situazione.

Il Credito Mobiliare.

I congressisti medici — Movimento prefettizio

1, ore 20.

Pare che nel Consiglio d'oggi i ministri si siano occupati della condotta che dovrà tenere il Governo nelle imminenti discussioni parlamentari; non pare però che siansi prese decisioni concrete al riguardo, prevalendo il concetto di attendere i primi giorni della riapertura della Camera affine di conoscere come si delineerà la situazione.

Quindi, checchè dicano i giornali, pel momento ogni pronostico è affatto ipotetico.

Secondo l'*Opinione* sarebbero prossimi gli accordi fra gli onorevoli Sarnece e Vacchelli a proposito del disavanzo nelle spese ferroviarie.

Secondo la *Tribuna*, nel loro colloquio di ieri con Vacchelli, gli onorevoli Crispi e Sonnino avrebbero insistito sulla necessità di provvedere all'assetto del bilancio secondo i mezzi indicati dall'esposizione finanziaria.

Sempre secondo la *Tribuna*, Crispi domanderà che la Camera discuta subito i bilanci di mano in mano che saranno pronte le relative relazioni.

Anche oggi a Montecitorio c'era pochissima gente pel fatto semplicissimo che assai scarso è il numero dei deputati già arrivati a Roma.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il Credito Mobiliare avendo avuto una favorevole liquidazione per molte scadenze, potrà assai probabilmente riprendere ben presto il suo andamento normale.

— Oggi il Congresso medico, a causa del giorno festivo, ha fatto vacanza. I congressisti si sono divisi in numerosi gruppi facendo diverse gite nei dintorni romani e specialmente a Tivoli, Torre di Quinto, Frascati ed Albano. Queste allegre comitive furono favorite anche da una giornata splendida. Quanto ai congressisti che rimasero a Roma, era stato per loro organizzato un concerto musicale nella sala del teatro Costanzi. Però sorsero equivoci nella distribuzione dei biglietti, cosicchè molti congressisti non poterono entrare nel teatro. Parecchi degli esclusi qualificarono questo fatto come una burla del primo aprile; altri invece se ne offesero sollevando chiassose proteste e recandosi persino a protestare alle redazioni dei giornali cittadini.

— Si conferma, come l'altro ieri già vi annunziavo, che per ora qualsiasi movimento prefettizio è sospeso.

Un banchetto in onore dei congressisti medici.

1, ore 23,38.

Questa sera, per iniziativa del ministro d'agricoltura, si tenne un banchetto nella sala della piccola Borsa in onore dei più notevoli congressisti. Intervennero tutti i ministri, meno Sonnino. Crispi bevve alla solidarietà, alla libertà, alla eguaglianza dei popoli e al trionfo della pace. Baccelli, constatando l'universale concordia, bevve a Crispi, veterano della libertà.

Splendido fu il discorso di Virchow in tedesco, il quale inneggiò all'Italia. Seguirono altri brindisi patriottici. Erano presenti oltre 200, sebbene molti posti fossero vuoti. Ruspoli, sindaco, pronunziò un felice discorso, bene augurando dei risultati del Congresso.

Il fatto del soldato a Padova.

1, ore 21,55.

Sinora al Ministero della guerra non è giunto ancora il rapporto circa l'affare del soldato Evangelisti di Padova. Il Ministero lo domandò telegraficamente. Crispi ha dichiarato che pubblicherà il rapporto, ove occorra qualche provvedimento.

Secondo l'*Arena* di Verona, dalla inchiesta ordinata dal tenente-generale Bigotti, comandante la Divisione di Padova, risulterono assolutamente false le sevizie contro la recluta. I testimoni borghesi vantati da un giornaletto socialista di Venezia dichiararono di aver udito narrare i particolari del fatto da un certo Mion, il quale fu irreperibile.

Notisi che il maneggio ove cadde l'Evangelisti è coperto e quindi è impossibile che gli estranei possano vedere quello che vi si fa.

Risultò inoltre che il giorno 20 marzo la recluta cadde più volte da cavallo, e quelle cadute riescivano tanto giustificate, perchè l'animale che cavalcava era tranquillissimo; quindi sorse il dubbio che il soldato si lasciasse cadere a bella posta come accade tutti i giorni a reclute che non vogliono servire nella cavalleria e fanno ogni sforzo per sottrarvisi; ecco perchè il giorno successivo fu fatto rifare tutte le cinque volte che cadde a terra.

Si prese anche la precauzione di legargli una cordicella, come si usa per precauzione allo scopo d'impedire che cadesse dalla parte esterna del maneggio, dove avrebbe battuto contro lo steccato di legno con maggiori probabilità di farsi del male.

Siccome però anche l'insistere nel far eseguire un esercizio può, secondo il regolamento militare, costituire in certi casi un abuso d'autorità, così il tenente-generale Sironi decise, anche nell'interesse del tenente Blanc, il cui contegno fu in questi giorni variamente giudicato, di denunciarlo all'avvocato fiscale militare, precisamente sotto l'imputazione di abuso di autorità.

Il processo si svolgerà davanti al Tribunale di Venezia.

Un'importante adunanza di contribuenti A CARMAGNOLA.

Per iniziativa di un nucleo di contribuenti carmagnolesi ebbe luogo ieri nella sala maggiore del palazzo comunale di Carmagnola un'adunanza di contribuenti di quella città e di altri Comuni vicini, nonchè dei rappresentanti di Comizi agrari e Associazioni agricole ed economiche del Piemonte.

Fra i Comuni aderirono o mandarono rappresentanti quelli di Cavallerleone, Polonghera, Villarbasse, Racconigi, Pralormo, Poirino, Piobesi, Grugliasco, Giaveno, Casalgrasso, Carignano, Caramagna, Canale, Castagnole, Saluzzo, Villastellone. Fra i Comizi agrari, quelli di Torino, Cuneo, Ivrea, Asti ed Aosta.

La Lega Nazionale per la tutela degli interessi agricoli, la Società protettrice dell'industria nazionale ed altre Società intese allo studio dell'economia pubblica hanno pure inviati i rispettivi rappresentanti; in totale una sessantina di persone, oltre i contribuenti locali, che in numero ragguardevole presero parte all'adunanza.

Fra le notabilità, gli onorevoli Compans, Sineo e Ippolito Luzzatti, i senatori Casalis e Frescot e parecchi consiglieri provinciali.

Su proposta dell'on. Casalis, la presidenza dell'assemblea fu assunta dal senatore Frescot, assistito in qualità di segretario dal comm. Pugnetti.

Discorso del senatore Casalis.

Il senatore *Casalis* inaugurò la seduta parlando in nome del Comitato iniziatore.

Lo scopo propostosi, disse, è chiaramente indicato nella lettera-programma diramata dal Comitato stesso. La convinzione che il Paese non possa più sopportare nuovi gravami è entrata nella coscienza pubblica. Non si tratta dunque di discutere un programma politico, ma un programma economico, sul quale vi possono essere discordie circa la forma, ma non circa la sostanza. Il programma adottato dai contribuenti di Carmagnola è inspirato alla convinzione profonda che non si possa nè si debba ricorrere a nuovi gravami prima di aver ricorso alle più severe, radicali e serie economie.

Sono possibili queste economie?

Sì, risponde il senatore Casalis, sono possibili tanto nell'Amministrazione militare, quanto nell'Amministrazione civile; e conforta il suo parere con quello dei tecnici, che già si pronunciarono su queste questioni.

Egli trova quindi necessario un'agitazione legale di tutti i Corpi interessati che dimostri ai poteri costituiti la necessità e l'urgenza di fermarsi una buona volta sul pendio dello sperpero e del lusso, e di restringere le spese alle necessità strette del retto funzionamento dello Stato.

Si augura e spera che l'agitazione di Carmagnola servirà d'esempio agli altri centri d'Italia.

Discorso dell'on. Sineo.

L'on. *Sineo*, deputato del Collegio, dichiara di vedere con piacere la legale agitazione sorta in Carmagnola. Per suo conto è tanto convinto della necessità di tutelare l'agricoltura e l'economia nazionale che non ha esitato ad aderire al Comitato parlamentare per la tutela degli interessi agrari presieduto dall'on. Compans.

Egli è assolutamente contrario al minacciato aumento dei decimi sulla fondiaria e tanto più contrario all'aumento del prezzo del sale. Ciò che vuole sono le economie radicali, e a quel Governo che gliele prometterà egli si dichiara disposto ad accordare i pieni poteri.

Ma che cosa ha proposto invece il Governo attuale? Ha proposto questo: l'economia di 15 milioni soltanto, insieme ad una cifra assai più considerevole di nuovi gravami.

Orbene, non è sufficiente. Occorre instaurare il regno della parsimonia in tutte le branche dell'Amministrazione; occorre finirla una volta per sempre col sistema del lusso; ridurre le spese al puro necessario alla vita della nazione, e, soltanto dopo aver inaugurato un sistema di vita economicamente ragionevole, se occorrerà veramente di fare qualche altro sacrificio per il Paese, si farà, ma non prima. Egli informerà la sua condotta a questo concetto.

* *

L'avv. *Allonli*, dopo le parole dei due precedenti oratori, crede ozioso aggiungere altre considerazioni dimostrative, e si limita a presentare un ordine del giorno che riassume, a suo credere, i propositi dei convenuti.

Discorso dell'on. Compans.

L'on. *Compans*, avendo udito parlare di economie e specialmente di economie sul bilancio della guerra, crede utile esprimere qualche considerazione al riguardo. Nella sua qualità di presidente della Sotto-Giunta del bilancio della guerra egli ha studiato la questione, e crede di poter affermare che 30 milioni di economie si possono conseguire in quel bilancio senza menomare, anzi migliorando l'ordinamento dell'esercito. La forza del Paese del resto non si misura soltanto dalle armi, ma essenzialmente dalla sua potenzialità economica.

Egli crede che nelle sfere ufficiali non si posseggia la percezione giusta delle necessità del momento; se questa percezione si avesse non si parlerebbe della possibilità di nuove imposte, come se si trattasse di estrarre dell'oro da una miniera inesauribile. Ciò che fa affluire il denaro nelle casse dello Stato non sono le leggi, ma sono le condizioni della pubblica ricchezza. Se il Paese è povero, fate pure delle leggi fiscali fin che volete, ma i gettiti delle tasse non aumenteranno.

Per suo conto dichiara di essere contrario non solo a nuovi gravami sulla proprietà fondiaria, ma anche a ogni nuova imposta sulla rendita e sul sale.

Discorso dell'on. Luzzatti.

L'on. *Luzzatti*, deputato del Collegio di Moncalvo, trae conforto dalle parole dell'on. Compans circa la possibilità di fare radicali economie sul bilancio della guerra; e crede anche lui che tutte le spese dello Stato siano ridotte a più modeste proporzioni e adattate alla ricchezza pubblica. Ciò che urge però è che si consegua senza ritardo il pareggio del bilancio, senza di che lo stato finanziario del paese non può entrare in un periodo di calma; e se per conseguire il pareggio non bastassero le economie, egli non sarebbe allora contrario ad accordare nuovi sacrifizi, e voterebbe anche, se occorresse, la maggiore ritenuta sulla rendita e l'aumento dei 5 cent. sul sale. Al Governo dunque si deve dire questo: Presentateci un programma di economie che ci soddisfi, e dopo soltanto, se sarà necessario, vi accorderemo nuove imposte.

Altre dichiarazioni.

L'on. *Compans* non può accettare queste condizioni; per lui la salvezza del bilancio non consiste che nelle economie dimostrate possibili dai competenti.

L'on. *Luzzatti* risponde che questo è un programma puramente negativo e non può accettarlo puramente e semplicemente.

L'on. *Sineo* ritiene necessario di fare una dichiarazione, e cioè che per suo conto non può associarsi all'opinione dell'on. Compans, cioè di non accordare mai in nessun caso nuove imposte. Se dopo avere esaurito seriamente ogni risorsa di economie fosse necessario, per esempio, di votare un aumento sulla rendita interna, lo voterà, ma negherà invece il suo voto ad una ritenuta sulla rendita estera, come non voterà un aumento di tassa sulla ricchezza fondiaria e sul sale.

L'ing. *Gribodo* opina che se nuovi cespiti di entrata sono necessari all'assestamento del bilancio si deve ricorrere a preferenza alle dogane di frontiera, con un aumento, per esempio, sul grano e sugli altri cereali.

Il *rappresentante di Caramagna* parla dell'imposta già in studio sui terreni incolti.

Il cav. *Dominici*, membro del Comitato promotore, presenta un ordine del giorno riassumente la discussione.

L'ordine del giorno.

Su questo ordine del giorno si accende una animata discussione fra il presidente onorevole Frescot e parecchi altri convenuti, e finalmente l'accordo unanime si fa sull'ordine del giorno seguente:

L'assemblea delibera:

Che ogni ulteriore aggravio di imposte, mentre porterebbe un colpo fatale all'economia generale del Paese ed in particolar modo alla produzione agraria, già colpita da oneri tali che ne arrestano il naturale incremento, non servirebbe poi a rinforzare le finanze dello Stato ed assicurare per l'avvenire un costante pareggio del bilancio;

Rivolge un vivo appello ai rappresentanti presso al Parlamento nazionale perchè invitino il Governo a far fronte all'odierna critica situazione finanziaria con economie e riduzioni dei suoi organici civili e militari in conformità alla forza contributiva della nazione.

L'adunanza è durata quattro ore circa ed è riuscita interessantissima per la facondia e la dottrina degli oratori che vi presero parte.

Verso le 14 la maggior parte dei convenuti si riunirono a banchetto all'*Albergo Reale*, esercito dal signor Barberis, e prima di dividersi fecero voti che l'adunanza di Carmagnola abbia un'eco nelle altre terre italiane, onde l'agitazione legale del Paese assuma importanza di un vero plebiscito.

Le elezioni politiche di ieri.

MILANO (N.m.) 1 (*ore 22,55*). *Collegio di Milano II.* — Delle ventidue sezioni onde si compone il Collegio, due furono chiuse non essendo riuscite a formare il seggio. Ecco l'esito della elezione: Elettori inscritti 7807; votanti 1881. Colombo 1649; Gnocchi-Viani 174. Deplorasi la trascuratezza degli elettori.

MANTOVA (N.m.) 1 (*ore 22*). *Collegio di Bozzolo.* — L'elezione in questo Collegio, combattuta aspramente fra liberali-moderati e socialisti, aveva acquistato anche un maggior interesse dopo il tragico fatto di cui vi ho telegrafato, sebbene ogni informazione concordi nello escludere da esso l'elemento politico. L'esito definitivo fu questo: Silipraudi voti 1484. Bissolati (socialista) 1099. Eletto Silipraudi.

BARLETTA, 1. *Collegio di Minervino Murge.* Inscritti 7000, votanti 2529. Boria 2441, dispersi 88.

ISERNIA, 1. *Collegio d'Isernia.* Risultato di 21 sezioni: Inscritti 5052, votanti 3109. Cardarelli 2997, Sirano 919. Mancano cinque sezioni.

CORLEONE, 1. *Collegio di Corleone.* Risultato definitivo delle 14 sezioni: Inscritti 4054, votanti 2070. Paternostro 1223, Dentiregna 1080. Schede contestate, bianche e nulle 61; dispersi 11.

PADOVA, 1. *Collegio d'Abano.* Inscritti 9605, votanti 1678. Luzzatti Luigi 1572. Nulli dispersi 106. Mancano due sezioni.

L'on. Lojodice nel suo Collegio.

MONOPOLI (N.m.) 1 (*ore 16,50*). L'on. Lojodice venne stamane a visitare il suo Collegio di Monopoli (Bari di Puglie). Fu ricevuto alla stazione festosamente. Erano ad attenderlo tutte le Autorità locali colle rappresentanze del Collegio e parecchie migliaia di persone tra elettori e curiosi senza distinzione di partiti. L'on. Lojodice fu acclamatissimo all'uscita dalla stazione e fu obbligato dall'entusiasmo popolare ad entrare in città a piedi sotto una continua pioggia di fiori.

Giunto al Municipio, dovette affacciarsi al balcone ad arringare la folla che lo acclamava. Ringraziò dell'accoglienza ricevuta e consigliò la calma e la fiducia nel lieto avvenire del Collegio. Visitò quindi gli istituti di mendicità elargendo sussidi ai poveri. La città è imbandierata, animatissima e percorsa da parecchie bande musicali.

Alle ore 18 ha luogo un banchetto politico di oltre cento coperti.

I decreti sulla circolazione.

Diamo il testo di questi due decreti che ci sono stati ieri comunicati in sunto per telegramma:

Art. 1. — Per l'applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1893-94 del valore nominale dei biglietti di Stato, la emissione dei quali è autorizzata con l'art. 1 del regio decreto 21 febbraio 1894, N. 50, sarà instituito nella categoria seconda « Movimento di capitali » un apposito capitolo per la somma di lire 200,027,695, col N. 103-*ter* 2° e colla denominazione: « Prodotto di una maggiore emissione di biglietti di Stato da L. 5 e 10 e della emissione dei biglietti di Stato da L. 25. »

Art. 2. — La somma di L. 68,193,152 21 occorrente per l'estinzione del debito verso gli Istituti di emissione dipendente dall'operazione per lo *stock* dei tabacchi a forma dell'art. 3 del citato regio decreto 21 febbraio u. s. sarà inscritta in apposito capitolo della categoria seconda « Movimento di capitali » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1893-94, col N. 158-*bis* e colla denominazione: « Rimborso agli Istituti d'emissione della somma da questi fornita al tesoro per il pagamento alla cessata Regìa cointeressata dello *stock* dei tabacchi. »

Art. 3. — Agli effetti della liquidazione degli interessi, si considera compiuta il dì 1° marzo corrente la compensazione fra il debito dello Stato verso gli Istituti d'emissione per lo *stock* dei tabacchi e il credito di essi verso gli Istituti medesimi per i biglietti di Banca da L. 25 in circolazione, ai termini dell'art. 6 del citato decreto 21 febbraio 1894.

Art. 4. — L'emissione dei 200 milioni di lire in biglietti di Stato, che il tesoro è autorizzato a somministrare agli Istituti di emissione, a forma delle disposizioni dell'art. 2 del citato decreto 21 febbraio 1894, avrà luogo in ragione dell'effettuata immobilizzazione delle specie d'oro stabilita nell'articolo stesso.

A tale fine la Cassa speciale, istituita con l'articolo 51 del regolamento approvato col regio decreto 16 giugno 1881, N. 153 (serie 3ª), fornirà al tesoro biglietti di Stato di prima emissione, sino a compimento della detta somma di 200 milioni, verso consegna di certificati di immobilizzazione di specie auree, compilati secondo un modello, che sarà approvato per decreto ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

La moneta d'oro così immobilizzata figureranno a parte nella situazione del tesoro. Il tesoro non ne potrà disporre in alcun modo senza speciale autorizzazione per legge.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Art. 1. — Rimane fermo l'obbligo del pagamento dei dazi d'importazione in valuta metallica, secondo le disposizioni dell'art. 14 della legge 7 aprile 1892, N. 133 (serie 3ª).

Allo scopo di rendere più sollecito il concentramento delle monete divisionali d'argento nelle casse dello Stato e di agevolare i piccoli adesiamenti al confine, il ministro del tesoro, con suoi decreti, potrà autorizzare temporaneamente le dogane del Regno:

1° ad ammettere in pagamento dei dazi medesimi monete divisionali d'argento di conio italiano, per somme superiori a L. 100 per ogni pagamento;

2° a ricevere in pagamento dei dazi d'importazione, per adesiamenti non inferiori a 50 lire, biglietti di Stato e di Banca, con l'aggiunta del cambio.

Il Ministero del tesoro, alla fine d'ogni settimana, prendendo per base i corsi fatti nella stessa settimana nelle più importanti Borse del Regno, fisserà la misura del cambio che le dogane dovranno applicare agli effetti del pagamento dei dazi di importazione in biglietti di Stato e di Banca nella settimana successiva.

Art. 2. — A deroga delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 4 del regio decreto 9 novembre 1893, N. 601, è stabilito quanto appresso:

1° Dal dì 2 aprile p. v. il prezzo del cambio dovuto per l'acquisto dei certificati utili al pagamento dei dazi d'importazione corrisponderà alla media dei prezzi fatti per i cambi sull'estero nelle Borse di Genova, di Milano, e di Napoli nel giorno antecedente a quello nel quale i certificati medesimi saranno rilasciati;

2° I rapporti fra il tesoro e lo Stato e gli Istituti di emissione, risultanti dalle disposizioni del presente articolo, saranno regolati con una speciale convenzione da approvarsi per decreto reale.

Art. 3. — Le monete in lega di nichelio, descritte negli articoli 5 e 6 del regio decreto 21 febbraio 1894, N. 50, saranno accettate dalle Dogane soltanto per le frazioni di lira.

Art. 4. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il gran funerale di Kossuth A BUDAPEST.

BUDAPEST (N.s.) 1 (*ore 15,22*) (*g. f.*). Fino dalle primissime ore del mattino la folla immensa del popolo si riversa nelle vie, per le quali passerà il corteo. L'animazione è indescrivibile; lo spettacolo, pittoresco..... In mezzo a quella moltitudine voi vedete i più svariati costumi, da quello del gran signore magiaro a quello del contadino della *pusta* (prateria): moltissime donne sono vestite completamente a lutto; quasi tutti portano segni di lutto o sul cappello o sul braccio. Si vedono signore e signorine portare ghirlande di martello e di fiori. Il popolino esce dalle case recando nei canestri le provvigioni per la colazione, perchè si sa che si dovrà stare assenti a lungo.

La folla maggiore si va agglomerando davanti al Museo Nazionale, nel cui pronao sta deposto il feretro, e sui *boulevards* Karoly e Andrassy. Il corteo avrà uno sviluppo di circa sette chilometri. Le Associazioni e le rappresentanze degli Istituti si schierano lungo il percorso con bandiere innumerevoli.

L'aspetto delle vie è lugubremente spettacoloso, superbamente bello. Tutte le facciate dei palazzi sono artisticamente coperte di drappi neri e i balconi son gremiti di signore tutte vestite a lutto profondo.

La gente si arrampica su per gli alberi, su pei cancelli, si afferra alle cornici, ai lampioni si stipa sui tetti delle case. Da per tutto è un formicolio che impone, che sbalordisce. Non posso rendere con le parole l'impressione che si prova a uno spettacolo così grandioso. Non ho mai visto nulla di eguale.

Come vi potete figurare, la moltitudine del popolo sui *boulevards* è così grande che a stento alcune migliaia di guardie civiche e di pompieri la possono trattenere talvolta; il più delle volte quelle povere guardie vengono travolte da ondate immense; e allora avvengono dolorosi schiacciamenti e svenimenti di donne e grida di bambini.

L'aspetto del Museo Nazionale ha una solennità ch'io debbo dire sublime. Il monumento è dei più belli della città nuova, come vi ho detto: alto, imponente, di stile severo; per una immensa gradinata si accede al pronao. La gradinata è fitta di rappresentanze con le bandiere e presenta, a vederla di lontano, un quadro di meraviglioso effetto.

Verso le 10, prima che la bara venga calata dal pronao, la *Società Corale* di Buda, che è numerosissima, intuona l'Inno nazionale..... Tutti si scoprono in un silenzio profondo..... Indi la bara vien fatta scendere dal catafalco e portata a spalle ai piedi della gradinata.

E qui Jokai (1) pronuncia il discorso funebre, ricordando l'opera data da Luigi Kossuth alla patria magiara.

L'illustre romanziere e deputato parla a nome della Camera dei deputati e pronuncia l'elogio di Kossuth, esaltandone i meriti e le virtù. Dice che Kossuth si sacrificò per la patria, diede la libertà e l'eguaglianza alla nazione, fondò la democrazia, emancipò la Stampa e colla sua parola eloquente entusiasmò per la libertà il popolo ungherese e gli stranieri.

Quindi il borgomastro di Budapest, Gerloczy, parla a nome del Municipio. Dice che la tomba di Kossuth sarà sempre meta di pellegrinaggio e darà forza alla nazione nei momenti di pericolo.

Il discorso commuove tutt'intorno gli uditori. Vedo molti volti lagrimosi. Il momento mi ricorda la commozione del primo arrivo. Dopo il discorso viene nuovamente intuonato l'Inno nazionale e la salma viene collocata sopra un sontuoso carro funebre coperto di velluto e d'argento, tirato da otto superbi cavalli bardati di argento.

Il corteo s'incammina diretto dai funzionari municipali vestiti in costumi pittoreschi e dalle guardie municipali a cavallo.

Precedono numerose Corporazioni con bandiere e rappresentanze d'ogni sorta di Istituti cittadini; seguono uno stuolo di duecento signore vestite a lutto, i veterani, gli *honveds*, il Club degli ingegneri, gli studenti, numerosissimi, e una lunga schiera di sacerdoti della chiesa Riformata col loro vescovo.

Quindi viene la bara, i cui numerosi cordoni sono tenuti da deputati e magnati in sontuoso costume ungarico. Seguono i figli comm. Francesco e comm. Luigi Teodoro, le deputazioni della città di Monok, Budapest, Debrecia e Fiume; quindi le carrozze dei parenti; quindi una selva fittissima di bandiere e rappresentanze di Comitati ungheresi.

In mezzo alle varie rappresentanze si vedono molte donne del contado abbrunate e col classico fazzoletto nero sul capo.

Man mano che il feretro passa, il popolo, a capo scoperto, canta l'Inno nazionale, con effetto, per me, nuovo e per tutti pieno di commozione e di pietà. La nota triste è sincera; io continuo a veder gente con le lagrime agli occhi.

L'ingresso del corteo nella via Andrassy — che dicesi la più bella d'Europa ed è veramente meravigliosa — costituisce uno spettacolo colossalmente grandioso. Il corteo impiega cinque ore a compiere il cammino.

Sul passaggio del funerale non vedesi un solo soldato; le finestre delle caserme sono deserte e nude. Così il *Théâtre Opéra* (che è sovvenuto dalla Corte) è disadorno per ordine del prefetto.

Al cimitero si distribuivano, per desiderio del figlio Francesco, ai cittadini i fiori delle 2048 corone che avevano preceduto il corteo sopra 48 carri. Al funerale nessuna rappresentanza governativa ha assistito. Così pure gl'impiegati dei vari Ministeri avevano ricevuto la proibizione di intervenirvi.

In complesso questo di Luigi Kossuth è riuscito un funerale storico senza precedenti. Si calcola che fossero presenti quasi mezzo milione di persone.

— Questa sera i giornalisti ungheresi offrono un banchetto ai colleghi italiani.

(1) Maurizio Jokai è il più grande poeta, romanziere e pubblicista che sia fiorito in Ungheria dopo che Petöfi ebbe perduta la vita combattendo per la indipendenza del suo paese. Fu ultimamente fatto segno a grandi onori per parte dei suoi concittadini: fu raccolta, per pubblica sottoscrizione, una somma di circa mezzo milione di lire che gli venne donata, e fu pubblicata una splendida edizione di tutte le sue opere, sparse dianzi in non meno di 300 volumi.

BUDAPEST (S.m.) 1. Il corteo funebre di Kossuth arrivò al cimitero alle ore 2 pom. Sulla tomba pronunziarono eloquenti parole il deputato Justh, presidente del partito indipendente, e il deputato Hermann Eoetvach, poscia uno studente a nome della gioventù universitaria e Fechy a nome degli *honveds* del 1848. Al cimitero tutti si inginocchiarono e diedero piangendo l'ultimo addio al gran morto. Nessun incidente.

L'on. Saracco pensa a dimettersi?

Dalla *Gazzetta d'Acqui*, arrivataci ieri, 1, togliamo le seguenti notizie riguardanti il ministro Saracco:

« Abbiamo constatato colla massima soddisfazione che S. E. gode ottima salute, e la sua robustissima fibra gli permette di lavorare colla lena di un giovanotto.

« A qualche intimo amico (se le nostre informazioni sono esatte) ha fatto comprendere che presto tornerà fra noi, lasciando il seggio di ministro.

« Trattandosi di materia assai delicata, diamo la notizia colla massima riserva e non diciamo altro. »

Ed alla riserva del giornale monferrino aggiungiamo la nostra, senza dar peso fede alla notizia, ma anche senza escluderla, perchè sappiamo che più d'una volta l'on. Saracco ha detto cose e manifestato idee a qualche suo intimo acquese, che a Roma si seppero poi posteriormente.

Le barbarie della civiltà!....

Motivi di cronaca parigina.

Deibler riesumato.

Parigi, 30 marzo.

(VICE-A. F.) — I periodici francesi dei giorni passati si mostravano assai scandalizzati che i Tribunali militari avessero potuto, in un lasso di tempo relativamente breve, pronunziare contro gli insorti delle nostre provincie, afflitte dallo stato d'assedio, eccessive sentenze per oltre mille seicento anni di carcere, e, senza riflettere che questa cifra, applicata ad un individuo solo, potrebbe sembrare *alquanto* esuberante, ma è mite invece se suddivisa fra qualche migliaio di persone, deploravano segnatamente che ad alcuni condannati speciali fosse inflitta la pena dell'ergastolo.

E qui spiegavano — con un'ingenuità appena perdonabile se l'Italia fosse lontana quanto Tombouctou — che l'ergastolo equivale alle antiche *oubliettes* dei castelli medioevali, nelle quali i prigionieri, con le mani ed i piedi incatenati, per anni ed anni vegetavano dimenticati, nutriti appena di acqua e di pane, e per la maggior parte trovavano la morte.

E queste geremiadi, secondo le quali avrebbe potuto credersi che l'avvocato Molinari, per esempio, era destinato a finire i suoi giorni in una gabbia simile a quella del cardinale La Balue, continuerebbero ancora, allo scopo di provare lo stato di barbarie in cui gli italiani, mangiatori di maccheroni, continuano a vivere alle porte della squisita civiltà francese, se alcuni motivi di cronaca, bastantemente scandalosi e inumani, non fossero sopraggiunti ad interromperli.

* * *

Dalla finestra di un cortile interno una signorina aveva udito a pochi metri strazianti gemiti, e vista uscire da un abbaino la testa di una mulatta piangente, presa da curiosità, avevala interrogata. E così erasi imparato che i padroni di questa sventurata lasciavano quasi morire di fame lei ed una sua compagna, che, allevate in una casa di religiose, erano state collocate presso di loro come fantesche, le tenevano alloggiate in un bugigattolo senz'aria e senza luce, le nutrivano con residui schifosi, le percuotevano a sangue, obbligandole a dormire sul pavimento ed impedivano loro d'uscire di casa da tre anni.

Quanto a stipendio, non se n'era mai tenuto parola, e se la mulatta per la naturale robustezza aveva potuto sopportare le sevizie, la sua compagna di sventura, bianca e più gracile, non poteva da qualche tempo più reggersi, e continuamente emetteva sangue dalla bocca.

In piena Parigi — poichè tale delitto scoprivasi nella Rue du Bac prossima al sobborgo Saint-Germain, a cento passi dalla Camera, e mentre già si cominciano a prendere accordi per l'Esposizione che inaugurerà il XX secolo — un sequestro di persone con gravi sevizie che dura da oltre tre anni è cosa tale da far dimenticare le *oubliettes* del regno d'Italia.

Il signor De Rochefort narrava giorni sono nell'*Intransigeant* che il giovinetto Bidault fu arrestato perchè figlio e fratello di anarchici, e, per non avere voluto svelare la dimora dei suoi parenti, è stato letteralmente torturato sotto gli occhi e per ordine del direttore della prigione, fino a che, svenuto per tre volte per le busse ricevute e per un'ernia prodottagli da colpi di piede nel ventre, udito che nel giorno seguente il martirio sarebbe ricominciato, piuttosto che tradire i congiunti ha preferito appiccarsi nella propria cella.

Ma non sempre, però, sono vere le notizie date con grande fracasso, e il *Figaro*, con molto spirito, oggi stesso berteggia la redazione di un giornale del pomeriggio, nella quale, studiandosi il titolo a sensazione da porsi in fronte alla seconda edizione, nè la cronaca segnalando che un principio d'incendio ed un signore preso da emorragia del naso, venne deciso di stampare: *Parigi a sangue e a fuoco!*

* * *

È così che per ventiquattro ore ebbe corso la voce che a Batignolles un nuovo affare Gouffé avesse disturbato la tranquillità di quel quartiere.

Un signore di Saint-Marceau aveva dato appuntamento nella piazza Clichy ad una signora Brouant per condurla al teatro. Non vedendola arrivare, presa una carrozza, si fece condurre alla casa della dama, e, avendo una seconda chiave, entrò. Ma poco si trattenne, e, gridando, immediatamente si sforzò di far salire qualcuno, affinchè si constatasse che la casa era stata messa a ruba, il letto disfatto e un grosso baule sparito.

Il commissario di polizia, chiamato in fretta, cominciò l'inchiesta e stabilì che madama Brouant era stata uccisa a scopo di furto da uno sconosciuto che ne aveva trafugato il cadavere, nascosto nel grande baule nero.

La verità invece era che, essendo stata sorpresa in flagrante delitto di furto essa stessa, perquisita la casa, era stata tratta in arresto.

* * *

Ed è così che si era fatto credere che il carnefice della città di Parigi fosse morto.

Ma, capitato per caso nella via Vicq-d'Azir, dove egli abitava da quattordici anni e d'onde aveva dovuto sloggiare in seguito al supplizio di Ravachol, per stabilirsi, dopo una lunga odissea seminata di proprietari recalcitranti, in una piccola villa al Bois de Boulogne, imparai invece essere egli ancora vivente ed attendere, se non con gioia, perchè non è sanguinario, con interesse perchè è bene pagato, il momento dell'esecuzione di Henry.

La leggenda pure che in questi giorni, raccontando della sua inclinazione per la musica e dei suoi momenti perduti dedicati al violino, aveva tentato di farne un menestrello, è falsa. La sola occupazione di *Monsieur de Paris* è lo studio incessante della macchina del dott. Guillotin, che egli vorrebbe pure migliorare, modificandola, e, nei momenti in cui si riposa della sua fatica macabra, la lustratura delle scarpe, di cui pretende avere sempre nerissime anche le suole.

Preso da curiosità di verificare il vero, benchè sapessi essere il signor Deibler restio alle interviste e barbero, pensando non avesse mutate le abitudini di passeggiare dopo il pranzo, mi recai nelle vicinanze della sua dimora ed attesi.

Un ometto di media statura, tozzo, con il viso lungo e la barba grigia, tagliata a punta, completamente vestito in nero e il capo coperto da un ministeriale cilindro, venne, passeggiando fra le piante, alla mia volta. Quando mi fu accanto, profittando della querela sorta fra due cani, che egli, soffermandosi, osservò, pensai di rivolgergli la parola. Ma il fedele amico che mi aveva assicurato essere il carnefice di difficile abbordo era nel vero. Il signor Deibler mi guardò, quasi sorpreso che qualcuno tentasse sì ardua impresa, e soppicando alquanto, senza dire verbo, si allontanò, lasciandomi soddisfatto, in fondo, di non avere avuto risposta, perchè sarei stato sommamente contrariato se, in fine del dialogo, non avessi potuto esimermi dallo stringere quella mano che ha fatto piombare la *lunette* su tante teste....

FRA ROMANZIERI E NOVELLIERI

Un'infornata francese.

Decisamente, il primo trimestre del novantaquattro è passato senza che un'opera di polso, di quelle che segnano o rispecchiano in modo vigoroso una tendenza, sia apparsa nella letteratura novellistica o romanzesca. Il bilancio artistico della Francia non è guari più brillante del bilancio italiano: volumi discreti parecchi, geniali nessuno.

Dorotea Gerard in *Recha* (1) accenna a camminare sulle traccie del Sacher-Masoch: è l'ambiente gallitziano e sono i costumi gallitziani che essa ritrae in un romanzo, il quale incomincia con una dipintura umoristica di caratteri e finisce con una tragedia d'amore aggravata da una punta di antisemitismo. È la solita storia del cristiano dissipato, Teodoro Borkam, che diventa la preda dell'ebreo usuraio, Gedeile Wolf, e si invaghisce della figlia di costui, Recha. La poveretta dall'una parte vorrebbe obbedire al padre, fanatico di tre cotte in materia religiosa, dall'altra ama sul serio il cristiano, che è un bell'ufficiale. Ma Teodoro è ammazzato in una sinagoga e Recha impazzisce. L'amore, la razza e la superstizione religiosa mettono capo ad un delitto misterioso, conseguenza indiretta dell'interdetto; Gedeile Wolf, per riuscire nel suo intento, ha comprato Teodoro Borkam dinanzi al rabbino (ad insaputa del Borkam, manco a dirlo) per una somma da ripartirsi tra i poveri della comunità. Da quel momento il cristiano è proprietà assoluta dell'ebreo: nessun negozio può essere concluso, nessuno scambio di danaro; sotto pena della scomunica, se il compratore non vi consente, cosicchè il cristiano, a cui è chiuso ogni rapporto con tutti gli altri correligionari del compratore, si trova completamente alla mercè di costui. Più che per altro, *Recha* interessa per la stranezza esotica dei costumi: si crederebbe quasi di aver dinanzi, non un romanzo francese, ma la traduzione francese di un romanzo gallitziano.

* * *

Per fare il richiamo al suo volume, *La Carrière* (2), Abele Hermant si vale di altri espedienti. Scrive il suo romanzo in forma di scene dialogate, lo cosparge abilmente di allusioni più o meno trasparenti e poi pubblica nel *Figaro* un articolo per protestare contro l'asserzione che *La Carrière* sia un romanzo cosidetto a chiave: egli ha fatto un'opera d'arte, nient'altro; se qualcuno ravvisa se stesso in uno dei personaggi, peggio per lui, il romanziere non volle cercare lo scandalo per lo scandalo, ma non vuole neanche rinunziare al suo diritto di studiare il vero dal vero.

La società ritratta dall'Hermant è la società diplomatica che s'illude, o cerca di illudersi, di regolare i destini del mondo e non è altro in realtà se non un vivaio di pettegolezzi maschili e femminili. « Noi non possiamo vivere che una vita cerimoniosa », confessa il Musigny. « Ed è perciò che la carriera è il nostro solo ideale, giacchè compito del diplomatico è di far dei salamelecchi e non degli affari ». Ed Yvonne Xantrailles rincalza: « Noi viviamo di cerimonie e di formule al punto da non discernere più, nei nostri sentimenti, nei nostri atti e nei nostri gesti, quelli che ci sono ispirati dalla natura e quelli che ci sono imposti dall'etichetta. Non badiamo più a nulla perchè non crediamo più alla realtà di nulla che ci riguardi ».

La Carrière è una serie di quadri che ricordano insieme il genere di Gyp e del Sardou: la satira russola spesso nella caricatura superficiale, nè il romanziere si preoccupa menomamente della verosimiglianza; tutto egli sacrifica per un motto di spirito o per una macchietta. Tra queste importa rilevare la macchietta della signora Fattolino, ambasciatrice italiana in una capitale dell'ovest. Come lasciarsi sfuggire l'occasione di ridere un tantino alle spalle della sorella in latinità? — La degna signora Fattolino non fa che copiare ed imitare la generalessa Puff, ambasciatrice tedesca, le parole di questa sono testo per lei che le ripete: è superstiziosa, non ha idee proprie, obbedisce agli ordini degli alleati. I servitori dell'Ambasciata italiana sono tutti venduti alla Polizia, e l'Ambasciata è la peggio informata di tutte (nel che forse l'Hermant non ha torto). Se il carattere tedesco è serio ed il carattere francese brillante, il carattere italiano non può vantarsi che — di un certo non so che. La Germania gastronomica mastica, l'Austria rosicchia, l'Italia divora addirittura.

Tale è il profitto che noi ricaviamo dalla nostra rappresentanza diplomatica presso una capitale dell'ovest della Francia!

* * *

In fatto di novelle non c'è guari da star più allegri: *Ame d'enfant* di Paolo Margueritte (1) e *Myrrha* di Giulio Lemaître (2). Entrambi i volumi pigliano il titolo dalla prima novella.

In *Ame d'enfant* il Margueritte descrive le brutalità sofferte da un ragazzo in un collegio militare: è una lancia santamente spezzata contro le *brimades* grossolane e brutali, avanzo del vieto pregiudizio che le sevizie collegiate ringagliardissero lo spirito e fortificassero il corpo. *Le porte-cartes* invece è un'avventura d'amore annodata nei magazzini del Bon-Marché e conchiusa dinanzi all'ufficiale dello Stato civile. Queste le due novelle più sviluppate. I dodici bozzetti che seguono, ad eccezione di pochi (*Le pauvre* ad esempio), non si innalzano al disopra dell'usuale valore bozzettistico. Il Margueritte è un egregio romanziere; basterebbero a provarlo *Sur le retour* e *Ma grande*, ma non merita ancora la qualifica di successore del Maupassant, di cui non ha nè la vivezza della rappresentazione nè l'originalità della trovata: certe analogie riscontrate tra il Maupassant ed il Margueritte non hanno una grande importanza sostanziale.

Giulio Lemaître in ventidue tra novelle, bozzetti, fiabe e leggende dà fondo all'universo antico e moderno. Nella quantità c'è il buono e c'è il mediocre: tale è la legge di natura. Per conto mio preferisco *Myrrha*, episodio della persecuzione bandita contro i Cristiani dall'imperatore Nerone, *Nausicaa*, *Briseis* e *Hellé*, che ricordano le favole d'amore del Mantovani apparse nella *Gazzetta Letteraria*: oso tuttavia affermare che lo scrittore italiano supera di assai lo scrittore francese per l'efficacia del sentimento e per la solidità dell'invenzione.

* * *

La moda volge favorevole ai formati piccoli ed eleganti con illustrazioni: tre editori francesi si contendono il campo: lo Charpentier, il Daudet ed il Guillaume. Ogni quanto ho due volumetti della Bibliotechina Lemerre ed uno della Bibliotechina Guillaume: *Un Saint* di Paolo Bourget, *Le moulin de Nazareth* di Marcello Prevost (3) e *Entre les frises et la rampe* di Alfonso Daudet (4).

Bei nomi, non c'è che dire. Ma bisogna anzitutto metter da banda il racconto del Bourget, che non è nuovo: esso fu già pubblicato in un volume insieme con altri, ed è il ricordo di una visita alla Certosa di Monte Chiaro in quel di Lucca.

Il racconto del Prevost, *Le moulin de Nazareth*, è nuovo: rettifico, è inedito più che nuovo perchè di nuovo non racchiude gran che. Giacomo Ebel, per dimenticare Emma Simpson, seduce una contadina, Mignonnette, e si affretta a piantarla in asso, senza dirle nè ai nè bai, non appena la mondana ritorna a lui: laonde la povera Mignonnette si annega. Se non fosse di alcuni paesaggi schizzati magistralmente, *Le moulin de Nazareth* non conterebbe all'attivo del Prevost.

Ed un'altra relativa delusione è il libriccino del Daudet, *Entre les frises et la rampe*, raccolta di profili e di dissertazioni sui comici e sull'arte comica. Questi studietti sono scritti con brio ed hanno la grazia elegante ed un cotal po' manierata delle cesellature del Daudet, ma dopo un così lungo silenzio, dall'autore del *Nabab* e di *Sapho* si sarebbe sperato qualcosa di meglio che non un mosaico di articoli di giornale.

Il Daudet ripartisce i comici in tre categorie: quelli che non studiano, quelli che studiano sul serio e quelli che studiano troppo. Bisogna studiare la natura dal vero piuttosto che l'arte, egli ripete, e combattere le tre virtù teologali alla rovescia dei comici: l'ignoranza, la presunzione e l'accidia. Egli insorge contro il mal vezzo di parlare al pubblico e di agire come se i personaggi sulla scena non avessero da preoccuparsi che del pubblico: codesti artisti meriterebbero che il pubblico gridasse loro: « Signori, badate che non ci sono! »

Un'ultima spigolatura relativa alle prove generali. A questo proposito il Daudet scrive con molta assennatezza: « Perchè la prova generale di una commedia possa tornar utile davvero, dovrebbe aver luogo non appena la commedia è imparata a memoria e dirozzata, quando gli artisti non sentono più la necessità di leggere il copione. Parecchie cose rimangono ancora da levigare e da perfezionare, ma il successo del lavoro non deriva da simili particolari: al grado in cui è giunto il lavoro, si può giudicarlo nel complesso, e l'impronta ne è ancora abbastanza molle perchè sia suscettibile di ritocchi nei punti deboli. »

GIUSEPPE DEPANIS.

(1) Paris — Librairie Académique Didier, Perrin et C.e, libraires-éditeurs.
(2) Paris — Paul Ollendorff, éditeur.

(1) Paris — Librairie Plon, E. Plon, Nourrit et C.e libraires-éditeurs.
(2) Paris — Lecène, Oudin et C.e, libraires-éditeurs.
(3) Paris — Alphonse Lemerre, éditeur.
(4) Paris — Bibliothèque Guillaume.

Le vicende della guerra civile al Brasile.

ROMA (S.m.) 1. La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ricevette da Rio Janeiro, in data di ieri, il seguente dispaccio: « A Sarandy (Rio Grande) il generale Hypolito ebbe uno scontro colla maggior parte delle truppe degli insorti e le sconfisse uccidendo oltre 500 uomini e facendo grande numero di prigionieri, impadronendosi di grande quantità di munizioni ed oltre 4000 cavalli. Il colonnello Sampaio insegue gli insorti sbandati nella fuga. »

RIO JANEIRO (S.m.) 1. I rappresentanti esteri cercano di appianare la vertenza fra il Brasile ed il Portogallo circa gli insorti che si sono rifugiati a bordo delle navi portoghesi. Le truppe di Peixoto arrivate a Curytiba trovarono la città sgombrata dagli insorti.

Il Duca degli Abruzzi a Venezia.

VENEZIA (S.s.) 1. È giunto iersera il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi.

Un pubblicista parigino arrestato come anarchico.

PARIGI (N.m.) 1 (*ore* 20,45). Nel pomeriggio è stato improvvisamente arrestato, per avere emesse grida anarchiche, il noto pubblicista Adolfo Retté, redattore del giornale-rivista *La Plume*. Tale arresto destò viva sorpresa ed una certa eccitazione fra gli studenti, essendo il Retté assai popolare nel quartiere latino.

SPORT

Corse velocipedistiche a Tor di Quinto.

ROMA (N.m.) 1 (*ore* 20,10). Le corse velocipedistiche a Tor di Quinto, contrariamente alle previsioni, furono favorite da un tempo splendido, un vero clima primaverile. Il concorso fu straordinario come mai lo si vide in corse velocipedistiche alla capitale. È intervenuta tutta l'aristocrazia.

Alla prima corsa, il cui percorso è di metri 2000, prendono parte nove corridori; ma questa è una corsa senza interesse.

Giunge primo Pontecchi, del Veloce-Club fiorentino; secondo Bonini, pure del Veloce-Club fiorentino, e terzo Rainieri, dell'Unione ciclistica romana.

La seconda corsa fu la più interessante ed emozionante della giornata.

In essa corrono: Buni, Colombo, Gianasi, Marchand, Strozzi, Rainieri, Alaimo e Pontecchi. Dalla partenza all'arrivo i velocipedisti sono sempre vicini uno all'altro come in un gruppo e fanno continue volate. Ad ogni giro i corridori vengono applauditi. Al giro decisivo essi fanno sforzi grandissimi per sopraffarsi.

Giungono in quest'ordine al traguardo: 1° Alaimo di Milano; 2° Pontecchi del Veloce-Club Fiorentino; 3° Colombo; 4° Buni. Giunto al *pesage*, Alaimo è accolto con frenetici applausi e portato addirittura in trionfo. Il percorso di questa corsa era di metri 5000.

Dopo questa seconda corsa giunge il Re accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia. Appena Sua Maestà si affaccia alla tribuna reale lo accoglie un lungo applauso.

La terza corsa *Military* riesce discretamente interessante. Arriva primo Fiangerelli, sergente del 10° reggimento bersaglieri, e secondo Dall'Asta del Corpo dei carabinieri. Il Re fregia della medaglia i due vincitori.

La quarta corsa riesce interessante quanto la seconda. Corrono: Ranieri, Buni, Marchand, Colombo, Gianasi, Pontecchi, Strozzi, Farina, Degan, Sargenti e Luisetta.

Giungono: 1° Montecchi di Firenze; 2° Marchand di Milano; 3° Colombo di Firenze; 4° Buni di Milano.

La quinta corsa doveva essere *tandem*, ma, a causa della mancanza di corridori, il premio dividesi in otto traguardi. Alaimo vinse tre traguardi, Colombo due, Gianasi due e Buni uno. Ad Alaimo si è sgonfiata la macchina.

Il Re si congratulò vivamente col Consiglio della Società velocipedistica romana, iniziatrice delle corse. Il ritorno riuscì brillantissimo.

Corse di cavalli a Napoli.

NAPOLI (N.m.) 1 (*ore* 10,30). Oggi avemmo la prima giornata di corse; il tempo era incerto e ventoso; tuttavia si notarono molti equipaggi eleganissimi. Il Principe di Napoli vi si recò in semplice *vittoria*.

Alla prima corsa, col premio d'apertura, corrono: *Rinaldo* e *Fleche*. Giunge primo *Rinaldo*.

Nella seconda corsa, col premio *Partenope*, corrono: *Guitare*, *Festuca* e *Penelope*. Giungono nel seguente ordine: *Penelope*, *Guitare* e *Festuca*.

Nella terza corsa, col premio *Esperia*, corrono: *Eros*, *Frontino* e *Geranium*. Arrivano coll'ordine seguente: *Frontino*, *Eros*, indi *Geranium*.

Nella quarta corsa, col premio della *Città di Napoli*, corrono: *Iroldo*, *Enio II*, *Esther*. Giungono col seguente ordine: *Enio II*, *Esther*, *Iroldo*.

Nella quinta corsa, col premio *Vesuvio*, corrono: *Varenna*, *Felce*, *Kohns*, *Mammola*, *Greco*, *Desaix*. Giungono col seguente ordine: *Greco*, *Mammola*, *Desaix*.

Il ritorno dalle corse fu animatissimo. Però le scommesse e le vincite furono di poco rilievo.

Cody vincitore in un altro « match ».

MILANO (N.m.) 1 (*ore* 20). Oggi sulla pista del *Trotter* vi fu la seconda ed ultima giornata del *match* Cody-tandem. Il pubblico però era assai scarso. Cody adoperò i suoi dieci cavalli, dei quali alcuni erano di quelli montati nel *match* contro Buni, altri erano nuovi. I due *tandemisti* Ferraris e Caminada non avevano allenatori. Ieri la corsa durò due ore, oggi quattro.

In queste sei ore Cody percorse chilometri 211 e metri 725, i *tandemisti* fecero solo chilometri 203 e m. 690.

Lo spettacolo essendosi però già troppo ripetuto a Milano, il pubblico mostrò di non interessarvisi più. Cody partirà presto alla volta della vostra città per il suo *match* con Spofferti.

La corsa ciclistica di 500 chilometri.

L'arrivo avrà luogo a Torino.

PIACENZA 1 (*ore* 11,5). Oggi ebbe luogo il Congresso dell'Unione velocipedistica italiana che discusse la corsa di resistenza di 500 chilometri, che doveva aver luogo il 13 maggio 1894 col percorso Milano-Brescia-Verona-Mantova-Reggio-Piacenza-Alessandria-Torino. Il Comitato esecutivo, tutto composto di milanesi, aveva poi deciso che il ritorno fosse a Milano, come la partenza, ma questa modificazione al programma non poteva essere stabilita che dal Congresso dell'Unione, e quindi non fu ritenuta valida.

Ora, nell'adunanza di Piacenza, il Congresso dell'Unione velocipedistica, con voti 30 contro 9 votò che l'arrivo della corsa di 500 chilometri avesse luogo a Torino, come era stato deciso dapprima.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA, 1. Il suicidio di un tenente. — Oggi il tenente Di Franchi Bartolomeo, siciliano, del 36° regg. di fanteria, si suicidava con un colpo di rivoltella in direzione del cuore. L'atto funesto viene attribuito a dispiaceri di famiglia.

GENOVA, 31 (ASSAN). **Per la Genova-Ovada-Asti.** — Nella sua seduta di ieri l'altro, la nostra Deputazione provinciale, occupandosi della voce affermante che l'apertura al pubblico transito della nuova linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti sarà prorogata fino al 1897, deliberò, su proposta del consigliere commendatore Edoardo Pizzorni, appoggiata dal consigliere avv. Peirano, di instare presso le Deputazioni provinciali di Torino, Alessandria e Cuneo onde si uniscano ad essa per ottenere dal Governo e dalla Direzione delle Ferrovie la pronta apertura dell'anzidetta nuova linea.

— **Per i rapporti commerciali franco-italiani.** — La nostra Camera di commercio, nella sua seduta privata di ieri, ha votato il seguente notevolissimo ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Genova, plaudendo alla consorella italiana in Parigi per l'iniziativa da essa presa della propaganda a favore dei principii di libero scambio, che la Camera ha sempre propugnati, unisce la propria azione a quella della consorella, ed augurando che la pubblica opinione delle due nazioni, francese ed italiana, riconosca quanto sia dannoso ad entrambi i popoli il vigente regime doganale, fa voto che i Governi dei due Paesi si adoperino a consacrare con un trattato reciprocamente equo quella libertà di commercio dalla quale soltanto possono i popoli averne prosperità. »

— **Per la ricostituzione della Banca Generale e della Società di Credito Mobiliare.** — Nella sopra citata seduta, la stessa Camera di commercio ha votato anche quest'altro importante ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Genova, considerando che la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e la Banca Generale compievano con le loro sedi sulla piazza di Genova una funzione speciale oggi troppo limitata, l'apertura cioè di crediti all'estero, per cui ne erano molto agevolati gli scambi internazionali; considerando che la piazza di Genova dalla sospensione delle operazioni di questi due Istituti ne risente grave danno; fa voti perchè il Governo e gli Istituti di emissione colla loro morale autorità e con le maggiori facilitazioni concorrano nell'interesse generale alla ricostituzione dei sopra indicati due Istituti. »

BIELLA, 1. Querela contro un avvocato. — Dai giornali di Biella rileviamo che è stata sporta querela per truffa e appropriazione indebita contro l'avvocato Gino Ravenna. Costui, veneto di origine, era già stato qualche anno fa pretore a Salussola; pare che per complicazioni avvenute nel suo ufficio abbia dovuto lasciare la carica. Aveva ufficio ad Ivrea e a Biella, ed in poco tempo si era fatta presso di noi una certa clientela fra la gente del volgo.

— **Un vuoto di cassa all'Ufficio postale del Piazzo.** — Da qualche tempo facevasi circolare la voce di gravi irregolarità nel servizio della Cassa postale di risparmio della Collettoria del Piazzo. Questo allarmò non poco la Direzione generale delle poste, che inviava qui l'ispettore del distretto per procedere ad un'inchiesta, dalla quale risultò un ammanco di circa lire 14,000.

In seguito a ciò l'ispettore inoltrò ieri l'altro regolare denuncia alla R. Procura e venne tosto spiccato mandato di cattura contro il titolare della Collettoria, il quale però, prevedendo le conseguenze dell'inchiesta, s'era prudente prendere il volo.

Il fuggiasco è di buona famiglia che meritamente gode la stima e la fiducia della cittadinanza. Si afferma che i depositanti non avranno a soffrire per le sottrazioni avvenute, poichè la famiglia dello sconsigliato scialacquatore rimborsò all'ufficio le somme sottratte.

SAVIGLIANO, 31. Per il generale Arimondi. — Il nostro Consiglio comunale nella sua ultima seduta del 27 marzo approvò all'unanimità la proposta della Giunta di far coniare e presentare, a nome della cittadinanza di Savigliano, al nostro illustre concittadino generale Arimondi, una medaglia commemorativa della vittoria di Agordat, e la sottoscrizione iniziata dalla Giunta municipale con un'offerta di lire 100 per parte del Municipio già porta numerose firme, come risulta da questo secondo elenco:

Garzino Domenico, L. 2 — Alessio Frattieri di Costigliole, 10 — Società Operaia, 5 — D. Simondo Prato, 2 — Società Operaia maschile « La Fratellanza », 5 — Luigi Allaiola, maggiore, 6 — Donadio cav. ingegnere Edoardo, 10 — Giorsino teologo Giovanni, pievano di San Salvatore, 2 — Gasco professore Francesco, deputato, 25 — Luigi Miretti, 5 — Riccardino dottor Domenico, 5 — Cravetta di Villanovetta conte Cesare, 5 — Lanzetti cav. Stefano, 5 — Aimeri Domenico, 2 — Scarafia Bartolomeo, 2 — Gullino Giacomo, 2 — Fruttero Francesco, 2 — Luciano professore Pietro, 3 — Passione G. B. fu Bernardo, 2 — Giraldi Nicola, 2 — Devalle Giuseppe, 1 50 — Gasco Celestino, capitano di cavalleria nella riserva, 5 — Milano cav. Edoardo, 10 — Bernano Teresio, 2 — Bernano Carlo, 2.

Totale della seconda lista L. 174 50
Totale dell'elenco precedente » 102 —

Totale generale L. 220 50

Onde agevolare la sottoscrizione, il signor cavaliere Edoardo Milano, titolare della Ditta Baratti e Milano di codesta città, si offrì gentilmente di tenere depositata un'apposita lista nel suo negozio (Galleria Subalpina, piazza Castello), pei nostri concittadini costà residenti.

INTERESSI ECONOMICI

Banco di Sconto e di Sete.

(*Assemblea generale ordinaria degli azionisti del 29 marzo*).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 13 1/2 nella sala della Borsa.

Erano presenti gli amministratori Cattaneo commendatore R., Allasia comm. ing. P., Nai cav. R., Cavalchini F., Maspero cav. G., Malegari conte E., Simondetti A., Zorà A.; i sindaci Casana cav. A., Cora prof. C., il direttore Jaeggi A., e in tutto azionisti 89 rappresentanti azioni 17,947. Presiedeva il comm. Roberto Cattaneo.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente chiama a scrutatori i signori Ponzio-Vaglia e Mestrella ed invita a fungere da segretario il cav. avv. G. Scavia. Dà in seguito lettura della relazione del Consiglio, della quale riferiamo il sunto:

Movimento delle principali operazioni del Banco. — Raffrontando le principali operazioni del Banco nel 1892 con quelle del 1893 si scorge che il movimento

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (84)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Caro Alexis Stepanovitch, lo vedrete coi vostri occhi, e ben presto. Sono venuto a Parigi per chiarire quell'affare abbastanza imbrogliato, ma avrò bisogno per ciò del vostro concorso, del vostro aiuto. Se volete, daremo principio alla nostra impresa fin da questa sera.

— E dove?

— All'Opéra. Quella signora, lo so di certo, ci viene tutti i mercoledì. Tende così le sue reti per prendervi dentro un russo altolocato che serva, senza sospetto, ai suoi progetti. Perchè non sareste voi quel russo?

— Io! Ma dite sul serio? Avete dichiarato voi stesso che ella sa perfettamente ciò che faccio a Parigi.

— Ragione di più perchè cerchi di entrare in relazione con voi. Se non ha già tentato, gli è che le è mancata l'occasione. Non dimenticate che ella è persuasa di essere presa da voi per una cortigiana. Non può immaginare che io vi abbia dato informazioni sul suo conto. Quando le siate presentato, ella crederà di avere su voi tutti i vantaggi e sarà felice di poter attrarre a sè l'uomo che la sua setta teme di più. Ecco per voi l'occasione di prendere una buona rivincita.

— Lasciandomi sedurre da quella signora? — domandò ironicamente il colonnello.

— Sì, e approfittando della superiorità che avrete su lei. Voi sapete ciò che ella vuole; ella non sa ciò che voi volete; voi direte soltanto quel che vorrete dire, e lei, per quanto astuta sia, finirà bene per mostrarvi il lato debole della sua corazza. D'altronde voi avrete in me un alleato, e un alleato tanto più utile in quanto che la signora crederà che io sia con lei. Quando la vidi quest'estate in Svizzera mi presentai come un russo liberale, e mi sarà facile di esagerare ancora il mio liberalismo finchè non abbia conquistata tutta la sua fiducia.

— Vedendovi con me credo sia difficile che ella vi prenda per un partigiano sincero delle sue idee. Volete veramente incominciare le nostre operazioni stasera, all'Opéra?

— Sì, se, come credo, vi troveremo la signora. Ma, dite un po', non vi pare che quel signore laggiù ci guardi un po' più del necessario?.... Quegli che è venuto, mi diceste, a domandarvi conto del signor di Carnoël.

— Oh! è un vanerello che non merita che ci occupiamo di lui.

— Comunque, se mi credete, usciremo di qui prima che egli abbia finito di pranzare. Non ci tengo affatto a che egli ci segua all'Opéra. Mi dà noia quel giovane e, se fossimo in altre circostanze, mi piacerebbe dargli una buona sciabolata — borbottò Mouriatine disegnando, col gesto, la botta di cui avrebbe voluto regalare Massimo Dorgères.

Nel medesimo istante Massimo, colpito da una reminiscenza, diceva fra sè:

— Perbacco! Lo riconosco ora.... è il maestro di scherma della contessa.... è Kardiki.... Ma come va che lo trovo qua, a pranzo con Borisof e vestito come un principe? Che egli tradisca la sua padrona? Quel Borisof è un agente segreto della diplomazia russa: una spia, per chiamare le cose col loro nome.... la contessa Yalta lo disprezza e lo detesta.... ella non cospira, che io sappia, ma conosce certamente delle persone che cospirano.... non fossero che quelle che hanno rubato la cassetta. Chissà poi che non abbia anch'essa i suoi segreti.... e chissà che quel Kardiki non li abbia venduti all'uomo che tiene prigioniero Roberto di Carnoël.... Ah! ma saprò che cosa complottano quei due.... Ella mi ha fatto promettere di non agire contro Borisof, ma non mi sono impegnato a chiudere gli occhi quando lo incontro.... e adesso che l'ho incontrato lo seguirò finchè non sappia dove va a finire col suo degno compagno.

Mentre Massimo monologava così in cuor suo, i due russi avevano pagato il conto al cameriere e s'alzavano per indossare i loro soprabiti.

Massimo Dorgères, che non aveva osservato i loro movimenti, si trovò sorpreso da quella improvvisa uscita.

Avrebbe sacrificato di gran cuore la fine del suo pranzo, ma non poteva farlo senza muovere la curiosità dei camerieri, senza farsi osservare, sovratutto, dalle persone che intendeva sorvegliare.

Si rassegnò dunque a lasciarle uscire e a seguirli cogli occhi per vedere in qual direzione s'avviavano. Assicuratosi che andavano verso il *boulevard*, s'affrettò a finir di pranzare, poi uscì anche lui e riuscì a ritrovare i due russi sulla piazza dell'Opéra.

Non era più tanto il colonnello che lo preoccupava quanto il di lui compagno. L'idea non gli venne che quel maestro di scherma potesse agire per conto della contessa Yalta, e in verità non era guari probabile che un subalterno di quella categoria avesse ricevuto le confidenze intime della gran dama.

Quando li rivide, egli entrava con Borisof in teatro.

— Sapete, mio caro collega, — diceva al colonnello, — che siete molto bene alloggiato laggiù alla via di Vigny? Oggi, quando sono andato a cercarvi, sono rimasto sorpreso dell'aspetto grandioso della vostra dimora. È in quel bel palazzo che avete rinchiuso il vostro prigioniero?

— Sì, è là che ho alloggiato quel giovane, e sono sicuro che nessuno, là dentro, verrà a trovarlo.

— Lo avete chiuso in una cantina?

— Mai più. L'ho messo in una grande galleria che mi serve di biblioteca. Tutte le porte di quella galleria sono chiuse e tutte guardate da servi fedeli. Le finestre danno sul giardino del palazzo e sono a trenta piedi al disopra del suolo. Impossibile di fuggire nè di comunicare con chicchessia. Non ho vicini.

— E come se la passa il prigioniero? È calmo?

— In apparenza sì. Non parla mai con nessuno e si degna appena di rispondermi quando io lo interrogo. Dice che si aspetta a tutto e che è rassegnato a soffrir tutto piuttosto che confessarsi colpevole del furto della cassetta. Ancora ieri ebbi con lui un colloquio assai vivace, ed egli s'è protestato innocente con tanta energia che incomincio a dubitare della sua colpevolezza.

— Per dissipare ogni dubbio non vedo che un mezzo, — disse Mouriatine prendendo posto nella sua poltrona, — ed è di penetrare nella vita privata della donna che dirige tutto, ne sono sicuro. Io spero di vederla qui questa sera; non sono certo che ella ci dia subito informazioni sul signor di Carnoël, ma col tempo e con un po' d'abilità sapremo molte cose.

Massimo entrò in quel momento in platea e si nascose in un angolo per rendersi conto del luogo dove erano andati a sedere i due che cercava.

— Eccoli, — disse fra sè quando li scoprì nella seconda fila di poltrone accanto ai palchi dalla parte di destra della sala, — non si lasciano assolutamente. Quel Kardiki deve essere un traditore, e io ne avvertirò la contessa. Stasera gli terrò dietro, ad ogni modo e dovunque vada. Per ora rimarrò qui, in platea, affinchè il colonnello e lui non s'accorgano che sto spiandoli.

Borisof e Mouriatine non credevano infatti che egli fosse lì e non pensavano più a lui.

Essi guardavano, col cannocchiale, in tutti i palchi, dopo una accurata ispezione, Mouriatine disse al colonnello:

— Ella non c'è.

— Siete ben sicuro che venga? — rispose Borisof.

— Assolutamente sicuro, no. Non si è mai sicuri di ciò che fa una donna.... e specialmente una donna come quella.... So che oggi è il suo giorno d'opera, e spero che venga.

— E credete che sarà sola?

— È più che probabile. A Ginevra ella usciva dappertutto a mai accompagnata. La chiamavano la *Solitaria*. Poi darsi che adesso ella abbia cambiato metodo. Se viene accompagnata m'accontenterò di salutarla, per cominciare, aspettando una miglior occasione per presentarmi a lei e presentarvi. Siete ben deciso a farvi presentare e a lasciare che le dica il vostro nome?

— Poichè m'assicurate che è quello il solo mezzo di riuscire a mettere in chiaro quell'affare del furto, acconsento a far conoscenza con quella signora.... Chi vuole la fine deve volere i mezzi. Conto però sul vostro appoggio, in ogni caso.

— Oh! potete contarci assolutamente.

— Quella signora comprende il russo?

— Ella dice di no, ma io non mi fido, e certamente non mi servirò della nostra lingua nazionale per farvi le mie confidenze in sua presenza.

— Ah! — fece Borisof, — ecco una signora che entra nel quarto palco alla nostra destra.... una bella signora, in verità.

— È lei, mio caro — disse Mouriatine. — La riconoscerei fra mille, non fosse che ai suoi occhi.

— Il fatto è che sono ammirevoli. Non ne ho mai visto d'uguali.

— Allora non l'avete proprio mai incontrata?

— Mai, e sono di ciò grandemente sorpreso. È sola?

— Perfettamente sola. Guardate: ella s'affaccia ora al parapetto del palco; potete ammirarla in tutto il suo splendore.

La nuova venuta era comparsa sul davanti del palco e la sua superba bellezza attirava tutti gli sguardi.

Massimo Dorgères, nascosto sempre nel suo angolo, non aveva ancora notato l'astro che tutti ammiravano, ma quando i suoi sguardi caddero sulla bella contessa, egli non potè trattenere una leggera esclamazione di sorpresa.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GENAZZANI ADOLFO SARTORIA DA UOMO ultime novità di stoffe. Si eseguiscono commissioni in 12 ore. Abiti completi su misura in stoffe estere e nazionali a L. **35.** TORINO — Via Garibaldi n. 5 *presso piazza Castello* 1139

Cercasi portiera

da coniugi senza prole, che dar bere ampie referenze all'occorrenza anche cauzione. Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si fa ricerca

In Torino, in posizione centrale, di due **alloggi**, di cui uno ad uso abitazione al primo o secondo piano, di 11 a 12 membri, e l'altro ad uso ufficio agli ammezzati o piano terreno, di sei membri — tutti e due nella stessa casa, decorrenza dell'affitto dal 1° marzo 1895, durata 6 a 9 anni. Si vorrebbe spendere in tutto non più di **L. 3400 annue.**

Rivolgersi offerte alla cassetta N. 371, Ufficio postale di Torino. 1298

Cercasi Biciclette

pneumatiche d'occasione. — Offerte corso Casale, n. 8, Torino. C 1281

Da affittare

o da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Cassetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 904

Da vendere presso la chiesa di San Vito, a 1/2 ora dalla barriera di Piacenza

Villa di reddito

con vigna cintata, are 200 circa (giorn. 5), e bosco, are 270 (g.te 7). Rivolg. via dei Fiori, 16, Torino. C 1160

Da vendere

vasto casino. — Rivolgersi all'avv. AUDOLI, via del Carmine, n. 8, Torino. C 1191

Da rimettere avviata Drogheria con annesso ufficio rappresentanze. Buon affare. — Rivolgersi Pietro Rossi, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 1179

BICICLETTE

Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — G. Grosso, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1161

Urgono Impiegati diversi, stipendio L. 100 a 300 al mese. — Scriv. al *Monitore*, Pavia. C 1161

Grandioso Deposito di

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate

Oltre 6000 Cucine furono già messe in opera dalla Ditta.

Cataloghi a richiesta

CARLO SIGISMUND

41, via XX Settembre, Torino
58, corso Vittorio Eman., Milano. 1298 M

Polizze Monte Pietà

di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via San Secondo, 38, p. 3°, Torino. C 872

Incredibile ma vero!

ECONOMIA - MODA NOVITA' - ELEGANZA

L. 16.75 La GINEVRINA L. 16.75

SAPONETTA di metallo fortemente dorato, irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA **col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica** a tre casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quello di vero oro 18 carati, del valore di L. 150,

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica. L. *16.75* franco di porto in tutto il Regno.

La medesima detta LA MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della Ginevrina, per sole L. 19.75. La Mignon è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora. 1036 M a

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: *VITTORIO BONOMI*, corso Vittorio Emanuele, 40 - *Milano*.

Biciclette d'occasione pneumatiche e tubolari vendonsi via Maria Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 1259

Contabile troverà Casa commerciale. L. 120 mensili, scrivendo *Paradiore*, Como. C 1165

Imballatore

di sana e robusta costituzione, che può dare di sè ottime referenze sotto ogni rapporto, cerca impiego stabile presso buona Casa commerciale, disimpegnando anche in qualità di commesso e magazziniere. Scriv. E. S. 21, f.ma Posta, Torino. C 1276

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Cataloghi a richiesta 863 a

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino

Specialità in sospensori.

Sospensori in tricot fortissimo, di forma la più pratica, da L. 1.75 per sole L. 1.25; senza sottocoscia L. 1; in cotone comune L. 0.90; in seta finissima L. 3; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2; si ricevono commissioni in ogni genere. **Specialità in Cinti erniari. Calze elastiche e Cinture ventriere.**

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, *Torino*. 1292

AI SOFFERENTI *di debolezza virile* (V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli individui che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Edizione appena uscita alla luce di 220 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia, n. 28, **Milano**, contro vaglia postale o francobolli di L. 2 (tre) centesimi 10. 01

DA VENDERE

a Masserano circondario di Biella, in buona posizione: **Palazzina** con giardino, chiosco e casa rustica attigua. — Rivolgersi **in Torino** al notaio CASSINIS, via Botero n. 19; in **Masserano** al notaio PASCHETTI. 1288

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli* — Gandolfi, Ottino — Torino. — **Roma**, *Carlo Erba*, ed in tutte le principali Farmacie e drogherie. R 92 V a

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **24 aprile 1894** avrà luogo **l'incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800,** sul prezzo di L. **300 m.**, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo tipo rilasciato dall'avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio certificatore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1215

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di **Griggi-Montù cav. Attilio**

Via Garibaldi, 23. 974

Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antierittogamici** dal

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

PRODUITS DE LA

Grande Chartreuse

Depositari generali per l'Italia

G. & L. F.lli CORA

TORINO. 1165

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminose: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezze, nonchè a quelle ad essere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane — Havre — New-York

Traversata in 7 giorni con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne - La Champagne - La Gascogne.**

Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 690

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali. 1077 R

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 **la bottiglia.**

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **TORINO**, presso il signor *G. Torelli*, via Chiabrera, 29 — *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — *R. Bucher*, piazza Carlo Felice.

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.** M° 5 a

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3** E **5.** 15

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO

Insensibilizzatore **ALFONSO BETTMANN**

13 — *Corso Oporto* — 13

fratello del Dentista **L. BETTMANN** anticamente in **Torino. Denti e Dentiere americane.** Il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.

Non confondere il N. ed a porta d'entrata. C 1068

Nuovo! Meraviglioso, finora mai ottenuto! è l'Collodio del **Haschisch Indolente!** contro ***Calli, Callosità e Verruche!***

Haschisch leva tutti questi mali per sempre senza che i medesimi crescano di nuovo. Prezzo **una lira.** — Deposito generale presso l'inventore **KARRER**, farmacista a **Zurigo** (Svizzera).

Deposito generale per l'Italia: Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, **Milano.** — Dep.° in **Torino:** Farm. TARICCO. **Invio contro L. 1 20.** 970 X

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

AI VITICULTORI

Feccia di **Chieri, Barbatelle** di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio. Rivolgersi al comm. **G. Rità**, in **Pecetto Torinese.** C 1063

PER MIGLIORARE

RAPIDAMENTE

la massa del sangue, riordinarne la circolazione ed arricchirlo, è constatato che non vi è nulla più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, ma il suo sgradevole sapore e la pesantezza a digerirlo ne rendono l'uso difficile, se non impossibile. Con la

Emulsione Scott

(d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda)

si è risolto il problema di somministrare questo benefico farmaco senza stancare nè il palato, nè lo stomaco degli ammalati.

MOLTE EMULSIONI vennero fuori in questi ultimi tempi, sono prodotti inferiori lanciati in commercio per sfruttare il credito della genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di **New-York.**

Si vende in tutte le Farmacie. D1

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo nei capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e non rovina i capelli, risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Gerardo Boulal**, via Roma, n. 31.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Peronospera

Nella prossima stagione vinicola a datare dal 1° maggio la Ditta Lombardi e Contardi in Sarno fornirà **Solfato di rame garentito inglese.**

Metterà altresì in commercio cassette postali da kg. tre con miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), sufficiente per un quintale d'acqua al prezzo di L. 3 la cassetta, franche d'imballaggio e porto in tutti i Comuni del Regno. — Accertato con l'esperienza che la vite vegeta e fruttifica meglio con l'uso della miscela cupro-calcarea, si è sicuri che i proprietari e gli agricoltori faranno tesoro di una tale facilitazione.

Le commissioni si ricevono fin da ora e verranno eseguite per ordine di arrivo. L'importo deve essere spedito anticipato alla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

NB. Con la miscela cupro-calcarea fatta nelle precise proporzioni si è sicuri di non danneggiare la vite e si è certi che non può il solfato di rame rimaner libero ed essere trasportato nel vino.

L'Esperienza

è la prima maestra della vita. Or bene dopo innumerevoli osservazioni si è stabilito che le malattie veneree, essendo essenzialmente infettive, sono prevenute e curate mercè la medicatura antisettica speciale. Infatti con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** ($C_6H_6Cl_3O_4$ 5 gr. a fl.) si è sicuri di prevenire il male anche a contatto col male istesso e si ha poi la massima garenzia di vederlo guarito come per incanto dopo cinque siringhe (10 ore) nei casi recenti, in tempo brevissimo nei casi inveterati.

L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.) quindi non cagiona mai restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore distruggendo la secrezione.

L'Iniezione antisettica è veramente il segreto per esser felici, frutto di assidui studi scientifici e sperimentali.

Costa L. 2,50 al fl. in tutte le buone Farmacie. In tutto il Regno se ne spedisce un fl. per L. 3,75 e quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi in Sarno.**

Per l'estero le spese postali in più.

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso, 16; *Torino*, G. Torta, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Bari*, G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi, veniamo con la presente a premurarli perchè ritirino deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del Commercio di Medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana, potendo così esser loro di grande utile.

Fornirà inoltre nella prossima stagione vinicola **Solfato di rame inglese** e miscela cupro-calcarea per combattere la peronospera.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.